

V. gl. 1839



SEMIRAMIDE.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARTINI
FONDO TORREZZA
LIB. 35
TECA DEL

SEMIRAMIDE

Dramma per Musica

DA RAPPRESENTARSI

NEL

R.° TEATRO DELL' ILL.^{ma} CITTA' DI NIZZA

L'Autunno del 1839.



NIZZA.

STAMPERIA DI SUCHET FIGLIO,
1839.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 3505
BIBLIOTECA DEL
VENEZIA



Argomento.

È nota abbastanza la Tragedia Francese onde è tratto l'argomento del presente Melodramma. Nel giorno in cui la Regina Semiramide Ascalonita dovea scegliere il successore di Nino al trono d'Assiria, e varj Principi stranieri concorrevano a tal uopo in Babilonia, vi giunse pure, per segreto invito Ninia sotto nome d'Arsace, a se stesso ignoto ed altrui.

Reca questi ad Oroe primo dei Magi, in una cassetta affidatagli dal suo supposto padre Fradate, la lettera scrittagli da Nino spirante, che narra il misfatto di Assur e di Semiramide per cui fu ucciso barbaramente di veleno: e palesa nel tempo istesso essere Arsace il vero Ninia suo figlio e successore.

Obbediente all'ombra invendicata del padre Ninia penetra nel suo mausoleo; ma qui fatalità trascina l'infelice a ferire fra le tenebre Semiramide, mentre in vece, ardente di filiale pietà, vi ricerca il traditore Assur per immolarlo al cenere di Nino.

L' AZIONE SUCCEDA IN BABILONIA.

PERSONAGGI.

SEMIRAMIDE, Regina di Babilonia
NINIA, sotto il nome d'ARSACE, Commandante
le Armate.

ASSUR, principe del sangue di Belo.

IDRENO, Re dell' Indo.

OROE, Capo dei Magi

AZEMA, Principessa del sangue di Belo.

MITRANE, altro Capo dei Magi.

L' OMBRA di NINO.

Cori di { Grandi.
Magi.
Principesse.

Guardie Babilonesi. Ministri del tempio.

Indiani. Damigelle.

La poesia è del signor GAETANO ROSSI da Verona.

La Musica è del Signor Maestro CAV.^{ro} ROSSINI.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

TEMPIO DI BELO.

*Oroe ai piedi del simulacro di Belo;
Ministri che prostrati adorano.*

OROE. Si.... gran Nume, t'intesi.
I venerandi tuoi decreti adoro,
E l'istante tremendo
Della giustizia, di vendetta attendo.
(s'alza, e seco i Ministri)
Or dell' Assiria ai popoli accorrenti,
Alle straniere genti, ai Prenci, ai Regi
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,
Ministri, voi l'aurate porte aprite:
(I Ministri aprono le due porte laterali)
E voi d'intorno a me tutti v' unite.

SCENA II.

Babilonesi e stranieri d'ambi i sessi con offerte.

CORO. Belo si celebri, Belo si onori:
Suoni festevoli, mistici cori
All' aure ecchegino in sì bel dì:
È sacro a Belo un sì gran dì.
Dal Gange aurato, dal Nilo altero,
Dal Tigri indomito, dall' orbe intero,
Venite, o popoli, in sì bel dì:
È sacro a Belo questo gran dì.

In tanta gloria vorrà dal cielo
 Fra noi propizio discender Belo,
 Lieta l'Assiria render così.
*(entrano gl' Indiani recando offerte, poi Indico-
 no appressandosi al Nume.)*

IDR. Là del Gange a te primiero
 Reco omaggi, o Dio possente:
 Or sorridi tu clemente
 Ai bei voti del mio cor.
 E mercede trovi omai
 Un costante e vivo amor.

CORO In tal di l'Assiria omai
 Vegga al trono un successor.
(Assur seguito da Egiziani, che recondo offerte)

ASS. Si sperate, si esultate:
 Cangerà d'Assiria il fato:
 Questo giorno desiato
 D'alti eventi il dì sarà.
 Al suo trono il successore
 La Regina sceglierà.
 La mia fede, il mio valore
 Obbliare non vorrà.

IDR. E tu aspiri?

OROE. E tu pretendi?

ASS. Di regnar di Nino al trono.

OROE Tu!... (che orror!)

ASS. Sai pur ch'io sono....

OROE So chi è Assur.... sì tutto io so.

a 3

(A quei detti, a quell'aspetto
 Fremer sento il cor nel petto,
 Celo a stento il mio furor.
 terror.)

CORO Ma di plausi clamor giulivo eccheggia;
 Di lieti suon fragor già là festeggia:
 Qual Dea nel suo fulgor già s'avvicina....
 Ah! vien, dei nostri cor bella Regina.

SCENA III.

*Guardie, che precedono Semiramide con
 Azema e Mitrane: damigelle con
 ricchi doni da offrirsi a Belo.*

CORO Ah ti vediamo ancor! resa ci sei!
 A voi di tal favor sien grazie, o Dei!
 Alfin lo sguardo, il cor lasciamo in te....
 Conosci il nostro amor, la nostra fè.
 In lei, clementi Dei, serbate ognor
 D'Assiria lo splendor, il nostro amor.

OROE, ASSUR, IDRENO, AZEMA, E CORO.

Di tanti Regi e popoli
 Che miri a te d'intorno,
 Fra voti atteso e palpiti,
 Ecco, o Regina, il dì.

SEM. (Fra tanti Regi e popoli,
 De' Numi nel soggiorno,
 E perchè tremi, e palpiti,
 Misero cor, così?)

ASS. Regina, all'arra, e giura,
 Ch'oggi all'Assiria omai
 Fra noi tu sceglierai
 Di Nino il successor.

SEM. Ebben.. (s'avvanza all'ara, ed osserva intorno)
 ASSUR, IDRENO, CORO.

A che t'arresti?

SEM. (Egli non v'è!)

(come sopra)

ASSUR, IDRENO, CORO.

Che attendi?

SEM. Di Nino... (lampo) o ciel! (atterrita)

OROE Sospendi. (tuono)

Mira. (si spegne il fuoco dell'ara)

TUTTI Che fia? che orror!

Ah! già il Sacro foco è spento:

Tuona irato il Ciel; s'oscura:
Trema il Tempio: infausto evento
Qual minaecia a noi sciagura!
L'alma agghiaccia di spavento...
Ha! di noi che mai sarà!

SEM. O tu de' Magi venerabil capo,
Mortal diletto al Ciel, de' cenni suoi
Interprete fedel, parla: placato
Ancor non è con... Babilonia?

OROE. Ancora
Vi sono colpe... atroci colpe ascose
Ed impunite.

IDR. Qual tremendo arcano!

SEM. (Ciel!)

ASS. (Quale sguardo!)

SEM. Ma dunque?...

OROE. Lontano
Forse non è l'istante
Di vendetta, di pace.

SEM. (Oh ritornasse Arsace!)

ASS. E al trono il successor?

OROE. Sarà nomato:

ASS. E quando?

OROE. In questo giorno appena arrivi
Da Mensi il sacro oracolo.

SEM. (Io ne tremo)

IDR. Regina, tu conosci
I dolci affetti miei....

ASS. Nelle mie vene
Score il sangue di Belo, e tu deì bene,
Regina, rammentar....

SEM. Tutto rammento
Sì... tutto, Assur. V'attendo,
Prenci, alla reggia. - Il sospirato messo
Coll'oracolo sacro, Oroe, m'invia-
E in tanto a' voti miei
Propizi implorar in sì gran dì gli Dei.

(Partono tutti)

SCENA IV.

OROE.

Gli Dei son giusti. Io tremo
Pel suo destino: e la compiangio, e gemo.
(entra nel Tempio)

SCENA V.

*Arsace e due schiavi
che recano una cassetta chiusa.*

ARS. Eccomi alfine in Babilonia - È questo
Di Belo il Tempio - Quel silenzio augusto
Più venerando ancor rende il soggiorno
Della Divinità! Quale nel seno
A me, guerrier, nudrito
Fra l'orror delle pugne, ora si desta
Del Nume formidabile all'aspetto,
Insolito terror, sacro rispetto!

E da me questo Nume
Che può voler? morendo il genitore
Qui m'invid: segreto
Cenno di Semiramide mi chiama
Rapido alla sua reggia... ed anelante
Ad Azema, al suo ben l'ardente core
Qui volava sull'ali dell'amore.

Ah! quel giorno ognor rammento
Di mia gloria e di contento,
Che fra barbari potei
Vita e onore a lei serbar.

L'involava in queste braccia
Al suo vile rapitore;
Io sentia contro il mio core
Il suo core palpitare.
Schiuse il ciglio, mi guardò...
Mi sorrise... sospirò...

Oh! come da quel dì
 Tutto per me cangiò!
 Quel guardo mi rapì,
 Quest' anima avvampò...
 Il Ciel per me s'apri,
 Amore m' animò...
 D' Azema, e di quel dì
 Scordarmi io mai saprò.

Ministri, al gran Pontefice annunziate
 Il figlio di Fradate.

SCENA VI.

OROE, ED ARSACE.

OROE Io t'attendevo, Arsace.

ARS. (*per prostrarsi*) A piedi tuoi....

OROE Sorgi, vieni al mio sen. (*abbracciandolo*)

ARS. Del padre mio

L'estremo cenno a te mi guida.

OROE Un Dio,

Cui sei caro, che regge il tuo destino,
 A me ti trasse.

ARS. Questi preziosi
 (*presentandogli la cassetta*)

OROE Oh! sì: porgili. - Alfine

Io vi miro; io vi bacio, o sacri avanzi
 Del più grande dei Regi — Ecco il tremendo
 Foglio di morte - Il regio serto è questo
 Adoralo - Ecco il brando
 Che lo dee vendicar: brando temuto
 Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto...
 Inutil arme contro il tradimento,
 Contro il veleno -

ARS. Giusto ciel! - che sento! -

E come? - E forse?

OROE Arcano è ancor.

ARS. Ma Nino?

OROE Mori tradito. -

ARS. E chi!

OROE (*osservando*) Nel tempio, a noi
 S' appressa alcun - È Assur - Oh mostro!
 Un Dio

Qui invan non ti guidò - Qui torna: addio.
 (*parte due Ministri portano seco la cassetta.*)

SCENA VII.

*Arsace, indi Assur, seguito con esso
 che rimane addietro.*

ARS. Quali accenti! - E che mai
 Deggio pensar? - E questo
 Assur ch'io già detesto?.....

ASS. È dunque vero? Audace!
 Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!

ARS. (Quale orgoglio!)

ASS. Rispondi. - A che lasciasti
 Il campo a te fidato? - E che ti guida
 Dal Caucaso all' Eufrate?

ARS. Della mia....
 E tua Regina un cenno - ed il mio core.

ASS. Il tuo core? - Oseresti
 Chiedere a Semiramide?

ARS. Mercede
 In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede.

ASS. Superbo! - Intendo Ardisci
 Azema amar?

ARS. L' adoro.

ASS. Ma non sai tu che Azema
 È figlia de' tuoi Re? che a Ninia sposa
 Destinata nascendo....

ARS. So che Ninia morì, so che di Nino
 Eguale, miserando fu il destino:
 So che Azema salvai da fato estremo:
 Non conosco, non temo

- Rivale che contrasta
Gli affetti miei.... so che l'adoro, e basta.
Bella immago degli Dei
Solo Azema adoro in lei:
E più caro a me d'un soglio
È l'impero del suo cor.
- Ass. Dell'Assiria a' Semidei
Aspirar sol lice a lei:
D'uno Scita il folle orgoglio
Mal contende a me quel cor.
- Ars. Questo Scita in cor non cede
Ad Assiro Semidio.
- Ass. Quell'ardir, quel fasto eccede;
Chi son io rammenta omai:
Amo Azema....
- Ars. Tu? - Non sai,
Non conosci cosa è amor.
a 2.
- Ars. D'un tenero amore,
Costante, verace
Quel fiero tuo core
Capace non è.
I Dolci suoi moti
Ignoti a te sono,
Non ami che il trono
Ch'è tutto per te.
Il core d'Azema
È tutto per me.
- Ass. Se m'arde furore
Contr'anima audace,
Di freno ll mio cuore
Capace non è
Gli arditi tuoi voti
Già noti mi sono,
Ma in vano a quel trono
Tu aspiri con me.
Rinonzia ad Azema,
O trema per te.

- Ars. Io tremar di te? - M'avvio
Alla reggia, all'idol mio.
- Ass. Là il poter d'Assur vedrai,
In tal di forse tuo Re:
- Ars. Regnar forse un di potrai.
Ma giammai sarai mio Re.
- Ass. La mia sposa Azema.....
- Ars. Azema!.....
Mi giurò.... mi serba fè.

a 2

Va, superbo, in quella reggia
Al trionfo io già m'appresto.
Sì, per me fia giorno questo
Di contenti, e di splendor,
Ma tremendo, ma funesto
A te giorno di rossor.
(partono)

SCENA VIII.

GIARDINI REALI.

Semiramide preceduta dalle Principesse.

- Coro. Serena i vaghi rai,
La pena sgombra omai
Arsace ritornò,
Qui a te verrà....
Schiudi a letizia il cor.
Già tutto al suo ritorno
D'intorno s'animò:
Più dolci spiran l'aure
D'amor la voluttà....
Quest'ombre chete spargono
La calma dell'amor....
Arsace ritornò,
Qui a te verrà....
Qui tutto spirerà

SEM.

La calma dell' amor,
D' amor la voluttà.
Bel raggio lusinghier
Di speme, e di piacer
Al fin per me brillò:
Arsace ritornò,
Si a me verrà.
Quest' alma che sinor
Gemè, tremò, languì....
Oh come respirò!
Ogni mio duol sparì.
Dal cor, dal mio pensier
Si dileguò il terror....

CORO

La calma a questo cor
Arsace renderà:
Arsace ritornò,
Qui a te verrà.
Qui tutto spirerà
La calma dell' amor,
La pura voluttà.

SEM.

Dolce pensiero
Di quell' istante,
A te sorride
L' amante cor:
Come più caro
Dopo il tormento
È il bel momento
Di pace, e amor.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Luogo magnifico nella Reggia con veduta di Babilonia. Trono a destra. Alla sinistra vestibolo del superbo mausoleo del Re Nino.

Le guardie precedono la pompa, e si dispongono: indi Oroe coi Magi e Ministri, che portano un' ara. Poi Idreno, Assur, Arsace col proprio corteggio: alfine Semiramide, Azema Mitrane e Damigelle.

CORO.

Ergi omai la fronte altera,
Regio Eufrate: esulta, e spera;
Di tua speme sorse il dì:
Oggi avrà l' Assiria un Re.
Di tue glorie lo splendore
Sosterrà col suo valore;
Torneran di Belo i dì,
Tu sarai de' fiumi il Re.

CORO DI MAGI.

E dal Ciel placati, o Numi,
Deh! su noi volgete i lumi:
Il destin di questo regno
Proteggete in sì gran dì.
Da voi scelto, di noi degno
Sia felice il nostro Re.

(durante il Coro Semiramide salirà in trono al di lei fianco Azema, Assur, Arsace ed Idreno: Oroe nel mezzo)

SEM. I vostri voti omai,
Prenci, popoli, Magi,
Eccomi a secondar; e già rispose

Al voto mio segreto
 Fausto il Libico Giove. Io scelsi: or voi
 Dovete pria giurar, qualunque sia,
 D'adorar, rispettar la scelta mia.
 Giuri ognuno ai sommi Dei
 D'obbedire ai cenni miei;
 E a quel Re che dono a voi
 Giuri omaggio e fedeltà

ASS., ARS., AZ., IDR., OROE E CORO.

Giuro ai Numi, a te Regina,
 D'obbedire ai cenni tuoi:
 A quel Re che doni a noi
 Giuro omaggio e fedeltà.

SEM. L'alto eroe, che dell'Assiria
 Alla gloria ed al riposo
 Scelsi Re... fia pur mio sposo...

ASS., IDR., OROE, ARS., ED AZ.,
 Sposo!... (oh Cielo!...)

SEM. E quest'eroe
 A voi caro, al Cielo, a me...
 Questo sposo, questo Re...
 Adoratelo... in Arsace.

(Sorpresa, gioja e fremito relativo)

ARS. Io?

ASS. e IDR. Che intendo!

CORO. (esultante) Viva Arsace!

OROE (Oh furor!...)

ASS. (Oh furor!)

AZ. e ARS. (Oh colpo orrendo!)

CORO Viva Arsace, il nostro Re!

ASS. E così tradir tu puoi (a Semiramide)

La mia speme, i dritti miei?

Su noi dunque, eterni Dei (ai Grandi)

Uno Scita regnerà?

E l'Assiria il soffrirà?

Pensa almeno.... (a Semiramide)

SEM. Taci, e trema.

IDR. Se in tal dì tu sei felice, (a Semiramide)
 Se mercè sperar mi lice,
 Deh! tu Azema a me concedi,
 E consola in fido amor.

SEM. Sì l'avrai.

ARS. (non contenendosi) Tu Azema!... ed io...
 Ma... Regina... sappi... (oh Dio!)
 Non è il trono la mercede
 Che ti chiede questo cor...

SEM. Tutto meriti - Andiam. - Ci unisci,
 Oroe, tu... (al cenno s'avanzano i
 Ministri coll'ara)

OROE Regina...

SEM. (segnando Arsace) Assirj,
 Nino, e il figlio in lui vi rendo...
 (tuono sotteraneo e fulmine)
 Ah! che avviene? Dei! che intendo?
 (da se)

TUTTI Qual segnal rinnova il Cielo!
 E' di sdegno?... è di favor?...
 Qual mesto gemito

Da quella tomba...
 Qual grido funebre
 Cupo rimbomba,
 Mi piomba al cor?

Il sangue gelasi
 Di vena in vena:
 Atroce palpito
 M'opprime l'anima:
 Respiro appena
 Nel mio terror.

SEM. Ma che minacciano...
 (colpo forte e cupo dalla tomba)
 Gli Dei? che vogliono?...

TUTTI La tomba scuotesi...
 (terrore universale: tutti si rivolgono alla
 tomba, che s'apre).

Ah! della morte
 Destra invisibile
 Schiude le porte.
 SEM. (E chi? oh destino!
 Egli! il mio sposo!
(si presenta sulla porta l'ombra di Nino)
 L'ombra di Nino! *(si prostrano)*
 TUTTI Ove m'ascondo?
 SEM. Guardar non l'oso.
 Ass. O quale orror!
 TUTTI Il sangue gelasi *(l'ombra si avvanza)*
 Di vena in vena:
 Atroce palpito
 M'opprime l'anima:
 Respiro appena
 Nel mio terror.
 SEM. D'un Semidio che adoro, *(agitata)*
 Ombra, da noi che vuoi?
 Ass. Chi ti guidò dall'Erebo,
(con fremito mal frenato)
 Terribil ombra, a noi?
 IDR. Dal labbro formidabile
 Palesa i cenni tuoi?
 SEM. Parla....a punir venisti?....
 Venisti a perdonar?....
(ansiosa e con terrore)
 OMB. Arsace, regnerai....
 Ma vi son colpe da espiarsi in pria.
 Vittima offrir al cener mio dovrai.
 Ascolta del Pontefice il consiglio;
 Pensa al tuo genitor, servi a mio figlio.
 ARS. T'obbedirò. Securo *(deciso)*
 Là scenderò, tel giuro....
 Ma qual sarà la vittima,
 Che a te svenar dovrò?
 Tu taci?.... Fremi?....
 TUTTI Ei tace!.... Freme.....
 Ass. SEM. *(Oh Cielo!)*

Ass. E già ci lasci?...
 TUTTI Ei s'allontana.
 Ass. SEM. *(Io tremo)*
 SEM. Ombra del mio consorte,
 Il pianto mio tu vedi....
 Deh!.... lascia che a' tuoi piedi....
 Là, in quella tomba....
 OMB. Arrestati!
 Rispetta le mie ceneri:
 Allor che i Dei lo vogliono,
 Allor ti chiamerò.
(rientra: la porta si chiude)
 TUTTI Che orror!....
 SEM. Io moro *(si abbandona ad Azema)*
 TUTTI Ah! sconvolta nell'ordine eterno
 È natura in sì orribile giorno....
 Nume irato dischiude l'averno....
 Sorgon l'ombre dal nero soggiorno...
 Minacciosa erra morte d'intorno,
 L'alme ingombra d'angoscie, d'orror.
 Atro evento! prodigio tremendo!
 Tutto annunzia de' Numi il furor.

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

ATRIO NELLA REGGIA.

Semiramide e Assur.

- SEM. Assur i cenni miei (*severa*)
Fur sacri, irrevocabili....
- Ass. E sinora, (*marcato*)
Regina, io li adorai:
Di me più fido non avesti.... il sai.
Ed altra alle mie cure, alla mia fede
Sperai da Semiramide mercede....
E me ne lusingavi in que' momenti....
- SEM. Oh tu, che mai ricordi! e non paventi?
Tu la vedesti pur.... udisti l'ombra
Irritata di Nino.... A noi d'intorno
Forse adesso invisibile.... e tu ardisci!....
Tu, che al tuo Re nel sen morte versasti
- Ass. E chi apprestò il veleno?
Di morte il nappo a me chi porse?
- SEM. Oh, taci,
Perfido! l'arti tue vili e fallaci
Me seduceano incauta. Me di Nino
Dal talamo, dal soglio
Già scacciata pingevi....
- Ass. E a chi allor promettevi
Quel talamo, quel soglio?
- SEM. A me restava allora
Un figlio.... dolce mia speranza ancora:
Egli perì.
- Ass. S' egli vivesse, il soglio
Non premeresti or forse più.
- SEM. Felice:
Al figlio mio, del mondo
L'impero io cederei.

Ma quel figlio perdei, misera! e forse
La stessa man che uccise il genitor....

Ass. Ma tu regni....

SEM. E tu vivi? - Oh quale orrore?

Se la vita ancor t'è cara,
Va, t'invola a sguardi miei:
Io l'aspetto non saprei
Più soffrir d'un traditor.

Ass. Pensa almen, Regina, in pria
Chi mi ispirò al tradimento:
Che d'Assur potria un accento
Involarti e soglio, e onor,

SEM. Dei tremarne: pria cadresti.

Ass. Solo, forse, non cadrei.

SEM. Meco è Arsace: degli Dei....

Ei mi salva col favor.

Ass. Il favor, tu, degli Dei? -
Scendi e trema.... nel tuo cor.

Quella ricordati

Notte di morte;

L'ombra terribile

Del tuo consorte,

Che minaccioso

Infra le tenebre,

Il tuo riposo

Funesta ognor.

I tuoi spaventi,

I tuoi tormenti,

Le angoscie, i palpiti,

Leggier supplizio

Sono al colpevole

Tuo ingrato cor.

SEM. Notte terribile!

Notte di morte!

Tre lustri corsero,

E del consorte

L'ombra sdegnosa,

Infra le tenebre,
L' indegna sposa
Minaccia ognor.
I miei spaventì....
I miei tormenti,
Le angoscie, i palpiti,
A tuo supplizio
Gli Dei rivolgano;
Perfido cor.

Ma; implacabile di Nino
Non è l' ombra nè il destino :
È da lor protetto Arsace;
Ei per me si placherà.

ASS. Quella vittima rammenta,
Che di Nino l' ombra aspetta :
Alla giusta sua vendetta
Da me forse pria l' avrà.

SEM. In Arsace adora intanto
Il tuo Re....

ASS. Ma Arsace....

SEM. (*lieta musica nella reggia*) Senti!
Questa gioja !.... que' concetti !....
Il trionfo si festeggia
Del mio sposo, del tuo Re.

ASS. Ma funesto in Ciel lampeggia
Forse un astro ancor per te.

SEM. La forza primiera
Ripiglia il mio core :
Regina e guerriera
Punirti saprò.
L' istante s' affretta
Felice, bramato.
Tu trema, spietato,
Cader ti vedrò:

ASS. La sorte più fiera
Già sfida il mio core
Regina e guerriera

Temerti non so.
Si compia, s' affretti
L' acerbo mio fato :
Ma pria vendicato
Almeno cadrò. (*partono*)

SCENA III.

INTERNO DEL TEMPIO.

Magi, Oroe precede Arsace.
OROE, E CORO.

In questo Augusto
Soggiorno arcano
Inaccessibile.
All' uom profano,
Sacro all' oracolo
Di un' invisibile,
D' una terribile
Divinità.

Inoltra intrepido,
Arsace, il piè :
L' alma t' accendano
Ardire e fè
È la grand' ora
Giunta per te,
Sommesso adora
La volontà
D' un' invisibile,
D' una terribile
Ma a te propizia
Divinità.

ARS. Ebben, compiasi omai, qualunque sia,
La volontà del Ciel la sorte mia,
Intrepido de' Numi i cenni attendo:

OROE. L' alma prepara a orrendo
Colpo inatteso,

ARS. E che?....
 OROE. Magi, recate
 (*Tre Magi recano il serto, la spada, il foglio*)
 Quel serto, quel acciaio....
 E quel foglio - Ti prostra. - Il serto augusto
 Io ti cingo di Nino.
 ARS. Come! che fai! Ninia vive, vicino
 A comparire.... ed io,
 Che servirlo giurai,
 Lo tradirei così?
 OROE. Si squarcia omai
 Il tenebroso vel: Ninia tu sei.
 (*si prostrano*)
 ARS. Io? - Che dicesti? Oh Dei!
 OROE. Fradate ti salvò. L' estinto Arsace
 Te ognuno credè.
 ARS. Nino dunque....
 OROE. È tuo padre.
 ARS. Semiramide?
 OROE. Fremi. - Ella è tua madre.
 ARS. L' empia!
 E mia madre, e tu... perdona... e come
 Empia chiamarla ardisci? (*con impeto*)
 OROE. Legi: ed inorridisci. (*gli porge il foglio*)
 Gli empi conosci omai.... (*con gravità*)
 E il tuo dover.
 ARS. Ah tu gelar mi fai! (*legge*)
 « Nino spirante al suo fedel Fradate:
 « Io muojo.... avvelenato -
 « Salva da egual periglio
 « Ninia il mio dolce figlio....
 « Ch' ei mi vendichi un giorno....
 « Assur fu il traditore....
 « La mia perfida sposa.. » Oh quale orrore!
 (*s' abbandona fra le braccia d' Oroe*)
 In sì barbara sciagura
 M' apri tu le braccia almeno:
 Lascia ch' io a te versi in seno

Il mio pianto, il mio dolor.
 A quest' anima smarrita
 Porgi tu conforto, aita:
 Di mie pene al crudo eccesso
 Langue oppresso in petto il cor.
 CORO E OROE.
 Al gran cimento
 T' affretta ardito:
 E dalla tomba
 Al soglio avito
 Placato il padre
 Ti guiderà:
 Teco l' Assiria
 Respirerà.
 ARS. Sì, vendicato
 Il genitore,
 A lui svenuto
 Il traditore,
 Pace quest' anima
 Sperar potrà.
 Ai dolci palpiti
 Di gioja e amore
 Felice il core
 Ritournerà. (*va per partire*)

SCENA IV.

Semiramide, e Arsace.

SEM. No, non ti lascio. Invano
 Cerchi fuggirmi, ingrato!
 E perchè?... e in tal momento....
 ARS. (*confuso, incerto*) Ah! tu non sai...
 SEM. Con gioja io veggio omai (*osservandolo*)
 Quel serto che ti cinse
 L' ispirato Pontefice. Ti mostra
 All' esultante popolo: ti miri,
 E frema Assur....

ARS. (*con impeto*) Assur! ah! l'empio spiri:
 Si lavi nel reo sangue
 Il parricidio orrendo,
 E si vendichi Nino.

SEM. (*colpita*) Oh Ciel, che intendo!
 Nino!... Che parli tu?...

ARS. (*vorrebbe parlare*) Nino... Ah! non posso.

SEM. Quel tremendo prodigio,
 Quell'ombra ancora il tuo pensier fu-
 Calmati, sposo mio... (*nesta?*)

ARS. (*con fuoco e fremito*) Taci: t'arresta....
 Fuggi, non l'odi?... il Ciel freme. Non vedi
 Un Nume minaccioso
 Che ci divide, e ti respinge?... Ah!
 Salvati. (*vanne:*)

SEM. Quai trasporti!... quali accenti!...
 Ti lasci? - ora! - Deh!... Arsace....

ARS. Oh padre mio!...

SEM. (*cava il foglio, lo porta al cuore, e lo bacia*)
 Che foglio è quel che bagna del tuo
 Che fissi con orror? (*pianto....*)

ARS. E orror n'avresti
 Se tu sapessi omai...
 Da chi l'avesti?...

SEM. Dai Numi.

SEM. Chi lo scrisse?

ARS. Spirante il padre mio.

SEM. Porgilo.

ARS. Trema.

SEM. Obbedisci, lo voglio.

ARS. Ebben.. misera!.. - Leggi.. Ah! sia quel foglio
 (*le porge il foglio*)
 Il sol castigo almen, pietosi Dei,
 Che riserbate a lei.

SEM. (*lascia cadere il foglio*) Che penetrai! -
 Tu!... quale orror!

ARS. Tutto è palese omai.
 (*con fermezza ed affanno*)

SEM. Ebbene.... a te: ferisci:
 Compi il voler d'un Dio:
 Spegni nel sangue mio
 Un esecrato amor.
 La madre rea punisci,
 Vendica il genitor.

ARS. Tutto su me gli Dei
 Sfoghino in pria lo sdegno;
 Mai barbaro a tal segno
 Sarà d'un figlio il cor.
 In odio al Ciel tu sei....
 Ma sei mia madre ancor.
 M'odia... lo merto:
 Calmati...

SEM. Io già m'abborro — Svenami,
 Figlio di Nino!... (*con fremito*)

ARS. Misera!
 Ah! tu mi strappi l'anima:
 Ti calma per pietà.

SEM. Piangi? — La tua bell'anima
 Ha ancor di me pietà.
 (*guardandolo come implorando perdono. Arsace
 si getta fra le di lei braccia.*)
 a 2

Giorno d'orrore....
 E di contento....
 Nelle tue braccia.
 In tal momento,
 Scorda il mio core
 Tutto il rigore
 Di sua terribile
 Fatalità.

È dolce al misero
 Che oppresso geme,
 Il duol dividere,
 Piangere insieme,
 In cor sensibile
 Trovar pietà.

ARS. Madre, addio.
SEM. T'arresta, oh Dio!
Senti... e dove?
ARS. Al mio destino!
Alla tomba, al padre, a Nino....
SEM. Ei vuol sangue.
ARS. E sangue avrà.
SEM. E qual sangue....
a 2
ARS. Tu serena intanto il ciglio,
Calma, o madre, il tuo terror.
Or che il Ciel ti rende il figlio
Dei sperar nel suo favor.
Vo a implorar per te perdono,
A punire un traditor.
SEM. Ah! non so di qual periglio
Fier presagio agghiaccia il cor,
Or che a me rendesti il figlio,
Ciel lo salvi il tuo favor:
Ah! sperar non so perdono,
Troppo giusto è il tuo furor.
Dal terribile cimento
A me riedi vincitor (partono)
ARS. Sì, m'attendi

FINE DELL'ATTO TERZO.

ATTO QUARTO.

SCENA PRIMA.

*Interno sotterraneo del mausoleo di Nino:
l'urna che contiene le ceneri di
Nino è nel mezzo.*

ASSUR.

Il dì già cade. - Ah! sia
L'ultimo per Arsace. -
Pera omai quell'audace:
Tutto il gran colpo affretta. - In quella
(tomba
Ove Nino da me... da lei già spinto...
E se là! Se quell'ombra! - Vil terrore!
Io... (varie voci di dentro)

VOCI Assur!....
Ass. Quale romore!....
VOCI Assur!....
Ass. Quai voci!....
VARJ SATRAPI (escendo) Assur!....

SCENA II.

Satrapì ed Assur.

Ass. Eccomi - Ebbene?... E che recate
Agitati così? - Che fu? - parlate.
CORO. Ah! - la sorte ci tradì....
Più di vendetta omai speme non c'è:
Non v'è soglio più per te.
Ass. Più vendetta? - più soglio! - e perchè?
CORO. Oroe dal tempio esci....
Al popolo, ai guerrier
Da noi mossi a furor - si presentò

Nino, il Ciel, parlare ei fè...
Quel vil popolo atterri...
Il tuo nome desta orror...
Sull'Assiria al nuovo dì...
Uno Scita regnerà...

Ah! la sorte ci tradi-
Più vendetta omai non c'è...
Non v'è soglio più per te

Ass. Sì-vi sarà vendetta. - Io vivo ancora:
Io solo basto - Per ignota via,
Di Nino nella tomba
Là si discende... io solo
L'empio a svenar, a vendicarvi io volo.
Trema, Arsace... Ah! - Che miro?
(s'avvia, e s'arresta ad un tratto come colpito da un oggetto terribile)

Su quella soglia!... e che!... folle! -
(deliro?)
(s'avvanza con raccapriccio)

Qual mano!.. man di ferro mi respinge...
E chi? desso! oh quai sguardi! un
(brando ei stringe.)
S'avventa a me-fuggiamo... Ah! ch'ei
(m'arresta...)

Lasciami. - Il crin m'afferra -
D'un piè sfonda la terra -
L'abisso!... Ei me l'addita...
Ei mi vi spinge... Ah no... Ciel-nè
(poss'io)

Da lui fuggir?... come salvarmi? Oh Dio?
Deh!... ti ferma... ti placa... perdona...
Togli a me quel terribile aspetto:
Quell'acciaro già sento nel petto...
Quell'abisso mi colma d'orror.
Alla pace dell'ombre ritorna...

Coro E che avvenne? - A chi parla?... Ei delira...
Geme... smania... affannoso sospira...

Che mai turba, atterrisce quel cor?
Ah! Signore... Assur...

Ass. Tacete -
Oh!... fuggite -

Coro Su, ti scuoti.

Ass. Ei minaccia... lo vedete?...

Coro Chi?...

Ass. V'è ancor? -

Coro Tu sol con noi

Ass. Qui tu sei. Ma come? e voi?...

Là... finor-spari! - Respiro. -
Fu deliro!... un sogno! - ed io!...
Io d'un'ombra! - Oh! mio rossor! -

Se un istante delirai,
Se a voi debole sembrai,
D'un avverso Dio fu incanto...
Ma atterrimi invan tentò...

Que' Numi furenti...
Quell'ombre frementi...

L'orror delle tombe
Vo ardito a sfidar.

De' Numi, del fato,
Dell'ombre, di morte
Quest'anima forte
Saprà trionfar.

Coro De' Numi, del fato,
Dell'ombre, di morte
Un'anima forte
Saprà trionfar.

(Assur entra ardito, il Coro si disperde)

SCENA VII.

Mitrane e guardie.

« Oh nero eccesso! in suo furore insano
« Violar osa il traditor » augusta
« Santità della tomba! circondate

« Voi questi luoghi; là rimanti Arbace;
 « Io volo a prevenire la Regina. Ah questa
 « Notte d' orrore a lei non sia funesta.

SCENA III.

I Magi discendono, poi Ninia, quindi tutti.

Coro, « Un traditor,
 « Con empio ardir,
 « Minaccia penetrar, ah reo disegno!
 « Fra questi sacri orror.
 « Morte all' indegno

« Lontan romor...
 « Dubbio aggirar
 « S' ode d' incerto piè...
 « Chi mai sarà?

« Ah! forse il giovin Re.
 « Se fosse il traditor....
 « In tanta oscurità?
 « O Dio vendicator,
 « Scopri lo al mio furor....
 « L' empio si avvererà...
 « Cadrà... morrà...

*(Si disperdono, e si ascondano tra le volte,
 poi Oroe con Arsace)*

NIN. Qual densa notte! ove scendiamo? e quale
 Invincibil terror l' alma m' assale? -
 Un raccapriccio.. un fremito... un orrendo
 Presagio... che m' agghiaccia; io non saprei
 Perchè... ma piango:

OROE. Al grande istante or sei;
 Snuda quel ferro; - ardire,
 Non pensar che a ferire.

NIN. Ma chi ferir deggio? -
 La vittima dov' è

OROE. La guida un Dio:
(si ritira)

NIN. Tremendo arcano!... Ah! il solo Assur,
 Sì a piè della tua tomba (o padre...
 A te lo immolerò.

*(va aggirandosi e si perde di vista.
 Assur si presenta da parte opposta)*

Ass. Fra questi orrori
 Furie, che m' agitate,
 Reggete i passi miei, l' acciar guidate.
 Orgoglioso rival, a mie vendette
 T' abbandona la sorte: -
 Qui troverai la morte....
 E la tomba.

(va sperdendosi fra le volte)
 SEM. *(dal fondo)* Già il perfido discese:
 Fra queste opache tenebre celato
 Attende la sua vittima: - Ma armato
 È il braccio d' una madre, - O tu che sposo
 Io più nomar non oso, accogli intanto
 D' un cor pentito e desolato il pianto.

NIN. Dei! qual sospiro!

(ritornando da opposta parte)

Ass. Padre... sei tu?
 SEM. *(ritornando)* Dove m' aggiro?
 Oh Cielo?

Ass. Chi geme, - Ah! forse!
 NIN. O madre!...
 SEM. Io tremo...
 Ass. Io gelo.

a 3

L' usato ardir....
 Il mio valor dov' è,
 Dov' è il mio cor?....
 Ah! li sento languir
 In tanto orror.
 Che mai sarà di me?
 Che far dovrò?

Miser^o! oh Dio! nol so...

OROE. Ninia, ferisci! (*dietro la tomba*)
 ASS. (*colpito*) Ninia?...
 NIN. Assur!... (*riconosce la voce*)
 SEM. (*come sopra*) Il figlio!...
 ASS. (*come sopra*) Arsace!
 Ov' è... (*cercando fra l' oscurità*)
 Pera.
 NIN. Si salvi.
 SEM. Padre mio,
 NIN. Ecco la tua vendetta.
 (*Semiramide se gli presenta, ed egli la ferisce credendola Assur*)
 Iniquo... mori.
 SEM. O Dio!... (*cadendo dietro la tomba*)
 OROE. Magi... guardie, di Nino...
 (*compariscono i Magi e le guardie con fiaccole*)
 L' uccisore arrestate. (*accennando Assur*)
 Ninia in Arsace, e il vostro Re mirate.
 (*tutti si prostrano avanti Ninia*)
 ASS. Egli Ninia? Oh destino! (*disarmato*)
 Nin Tu vivi? Ma chi dunque io là svenai?
 (*vedendo Assur*)
 È questo sangue...
 OROE. Il Ciel è pago omai:
 Compiuta è la vendetta.
 Vieni. Colui sia tratto alla sua sorte.
 ASS. Più orrendo a me di morte
 È il vederti mio Re. Ma... oh gioja! ancora
 (*avvedendosi di Semiramide estinta*)
 Di me più disperato (*con feroce esultanza*)
 Posso lasciarti. Là superbo, mira;
 Contempla l' opra tua.... guarda chi spira.
 OROE Ah! no.... (*frapponendosi*)
 NIN. Lascia (*con ansietà ed affanno*)
 ASS. (*con forza e gioja*) È tua madre:
 (*parte fra le guardie*)
 NIN. Mia madre!.. ed io? che orror! ed io potei!..
 Ma voi, barbari Dei, voi che guidaste

La destra... i colpi... Ah dov'è quel acciaio?
 Rendilo al mio furore;
 Odiosa, funesta
 È a me la vita omai...
 (*cerca ferirsi: è trattenuto da Oroe, fra le di cui braccia s' abbandona*)
 OROE e CORO. Ferma....
 ALTRI. T'arresta.
 CORO. Vieni, Arsace, al trionfo, alla reggia,
 Del dolore all' eccesso resisti:
 Tu dei Numi al volere servisti,
 Lieta omai fia l' Assiria con te.
 Vieni, il popolo esulta, festeggia,
 Vegga, adori il novello suo Re.

FINE.

37221



Stampato e distribuito da (C. ...)